57B208
+ 1991

Ispettoria Meridionale

ISTITUTO SALESIANO *SAN MICHELE*
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

Cood. G I O V A N N I N A V O N E

*** Soglio (AT) 22.08.1904**
† Castellammare di Stabia (NA) 27.01.1991

Castellammare di Stabia, 1 marzo 1991

Carissimi confratelli,

ancora una volta questa comunità viene visitata dalla morte che il 27 gennaio scorso ha accompagnato alla casa del Padre il

Coadiutore Signor Giovanni Navone.

Di carattere forte e generoso, ha speso le più sane energie della sua vita per i giovani più poveri, nei molti anni della sua "missione" in America Latina.

Giovanni era nato a Soglio (Asti) il 22 agosto 1904 da Carlo e da Teresa Conti. Fin da fanciullo era stato costretto dalle necessità della vita a rinunciare agli studi, per affrontare il duro lavoro dei campi; mestiere che, imparato con competenza, ha messo poi a disposizione della sua missione, impegnandosi con tutte le forze a ricavare il massimo dalla terra per il bene dei ragazzi poveri. Tra i ricordi trovati fra le poche cose personali ben conservate vi sono foto ed una serie di diapositive mostranti la sua arte contadina con i frutti straordinari che riusciva a strappare dalla terra.

Quante volte nella sua fanciullezza Giovanni andava sulle colline dell'astigiano pellegrino ai Becchi; lo ricordava con nostalgia nei suoi colloqui confidenziali durante la sua malattia! Lì si sentiva particolarmente attratto e in quell'ambiente ha sentito la sua chiamata anche se per diversi anni ha maturato in un lungo discernimento la sua vocazione.

La vita gli doveva riservare ancora tanta pazienza nell'attesa della realizzazione della volontà di Dio. In realtà il suo travaglio spirituale si era ulteriormente acuito durante il servizio militare quando soffrì una

crisi di coscienza e si confermò nella ricerca vocazionale, orientandosi sempre di più verso la Congregazione Salesiana di cui fin da bambino aveva sentito il fascino per la vicinanza alla casa natia di Don Bosco.

A 35 anni finalmente la strada si apre e la decisione di diventare coadiutore salesiano si concretizza. Anzi la vocazione salesiana diventa subito "vocazione missionaria".

Dopo un breve periodo di aspirantato entra in Noviziato a Borgomanero nell'anno 1936-37, dove emette la prima professione e subito corona il suo sogno missionario andando in Cile dove a Macul celebra la professione perpetua nel 1943.

Il meglio della sua vita salesiana la spende come giardiniere, cuoco, dispensiere, in diverse opere cilene, dove mette al servizio dei ragazzi più poveri la sua esperienza contadina ed il suo amore sincero.

Questi 35 anni di dura vita missionaria, passata nella povertà e nei disagi, con il diuturno sacrificio del lavoro dei campi per provvedere le cose necessarie ai ragazzi raccolti nelle nostre case, senza curarsi molto della sua salute, logorano la sua forte fibra. La sua salute andrà sempre di più deperendo fino a costringerlo ad abbandonare la terra di missione per trovare luoghi più adatti alla cura della sua malattia.

Così nel 1973 torna in Italia e viene destinato nella Meridionale dove il tepore del clima riesce a mitigare le sue sofferenze, ma la sua forte fibra deperisce sempre di più: Caserta, Bova Marina, Portici, Napoli D. Bosco. Quando si apre questa infermeria ispettoriale il sig. Navone è il primo ammalato a mettervi piede nell'aprile del 1987.

Il Rettor Maggiore D. Egidio Viganò, che lo aveva avuto confratello da ispettore, in un ripetuto scambio epistolare di questi ultimi anni, riconosceva "la serena sofferenza dell'indimenticabile Signor Giovanni", ricordando "il lontano comune viaggio che ci portava in Cile sul transatlantico Augusta, e il lungo apostolato missionario, nella fiducia che possa continuare a fare il missionario anche adesso: di adesione alla volontà di Dio nella speranza".

Spulciando tra le sue carte si ricava la solida impressione che il nostro confratello non solo aveva dato tutto se stesso in un lavoro pesante e continuo, ma si immedesimava profondamente delle condizioni di vita dei ragazzi e del popolo a cui aveva offerto la sua maturità di religioso.

Anche dopo il suo ritorno in Italia continuava ad interessarsi del Cile

e delle sue vicende prendendo posizione anche pubblicamente per esprimere la sua testimonianza sincera verso un popolo tradito dalla dittatura e dai soprusi, al tempo della rivoluzione cilena che portò al rovesciamento del governo Allende.

Pur molto malato in questi ultimi anni ha mantenuto una corrispondenza missionaria, tenendosi al corrente della vita dei confratelli e della gente cilena e manifestando sempre il suo desiderio di conoscere gli eventi di quelle persone per cui aveva tanto lavorato.

Il Sig. Navone, in questi ultimi anni, pur costretto su una sedia a rotelle e bisognoso di tutto, ogni giorno, partecipando alla S. Messa, al momento della consacrazione, ha mantenuto l'abitudine a pregare per il suo "amico" il Rettor Maggiore ed i suoi collaboratori alla guida della Congregazione, ed a chiedere al Signore di portarlo in Paradiso non volendo dare fastidio a chi lo assisteva, perché in queste condizioni si sentiva inutile, lui che era abituato ad una vita laboriosa, ma era anche disposto a fare la volontà di Dio.

Cari confratelli, consapevoli dei limiti della vita umana, affidiamolo alla misericordia del Signore nelle nostre preghiere di suffragio e pregate anche per questa comunità.

Aff. mo in D. Bosco

D. Giuseppe Morante
Direttore

Dati per il necrologio:

Sig. Giovanni Navone
Nato a Soglio (AT) il 22 agosto 1904
Morto a Castellammare di Stabia (NA)
il 27 gennaio 1991